

LM-59 STRATEGIE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA E POLITICA

Scheda di monitoraggio annuale 2020

A cura del Gruppo di Riesame, seduta del 12 novembre 2020

Premessa

La presente relazione si basa su una pluralità di fonti di dati.

Vi sono innanzi tutto gli indicatori Anvur aggiornati al 10 ottobre 2020, nei quali il nostro corso di studio (di seguito: CdS) è confrontato con la media degli indicatori di altri CdS della stessa area geografica (Centro Italia, in numero di otto) e poi dell'Italia intera (in numero lievemente variabile nel tempo, 24 al 2019 - tutti atenei non telematici).

Si sono poi presi in considerazione i dati Valmon (giudizi degli studenti), i dati del nucleo di valutazione dell'Ateneo, i dati Alma Laurea (destino e opinioni degli studenti laureati) e le indicazioni emerse dalla Relazione annuale della Commissione Paritetica Studenti-Docenti 2019.

Commento agli indicatori

Per inquadrare meglio i dati che seguono, conviene considerare che il nostro è un CdS relativamente piccolo in rapporto ai termini di confronto: Italia centrale (CEN) e Italia tutta (IT). Ciò è vero in termini sia di immatricolati (circa 50; CEN e IT: circa 100), sia di iscritti (circa 140; CEN e IT circa 200), sia di laureati (circa 30; CEN e IT circa 50 e 60, rispettivamente). Inoltre, il rapporto tra studenti e docenti, pesato per le ore di docenza, indica un certo sottodimensionamento del corpo docente: circa 30 da noi, circa 20 nelle due aree a confronto.

I dati disponibili, che il Gruppo di Riesame ha attentamente vagliato, indicano una situazione variegata, con prevalenza però delle luci sulle ombre. Il numero degli immatricolati è infatti in crescita (iC00a), da circa 40 nel 2015-17 a circa 50 nel 2018-19, e lo stesso si osserva, di conseguenza, per il numero complessivo degli iscritti (iC00d), da 130 a 140 nei due periodi. L'indice di qualità dei docenti (iC09) è buono: 0,9 - superiore al valore di riferimento. Si tratta, inoltre, di docenti prevalentemente (all'83%) inquadrati nei settori scientifico disciplinari centrali per questo Cds (iC08). La quota di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19) è elevatissima (84%), di gran lunga superiore a quella dei nostri termini di confronto.

A tre anni dal conseguimento del titolo, circa l'80% dei nostri laureati svolge una attività retribuita (iC07): un valore poco variabile negli ultimi anni e in linea con quello dei termini di paragone (che però, a onor del vero, sono venuti leggermente migliorando negli ultimi tempi). Il Gruppo di Riesame, tuttavia, ha esaminato anche i dati Alma Laurea, non riportati negli indicatori di ateneo, e rileva come a cinque anni dal conseguimento del titolo il tasso di occupazione dei nostri laureati sia del 94%, contro una media italiana dell'84%. E' vero che il numero degli intervistati del nostro CdS è molto ridotto (16), ma va rilevato che il dato è in linea con quello dello scorso anno, il che suggerisce una persistenza, forse non casuale, di questo buon risultato.

I laureati sono soddisfatti della loro esperienza universitaria presso di noi (iC25): il valore, storicamente alto, è arrivato addirittura al 96% nel 2019 (di gran lunga il migliore tra tutti i possibili termini di paragone), e elevata è anche la quota di laureati che si riscriverebbe allo stesso CdS (iC18), pur se in questo caso il 73% che si registra nel 2019 - in crescita rispetto al passato - è in linea con i valori dei nostri termini di paragone.

Molto buoni sono anche i giudizi degli studenti sulla docenza: il voto medio degli studenti nell'ultimo a.a. 2019/20 (circa 8) è in linea con quello dello scorso anno e con quello dell'intera Scuola di Scienze Politiche, anzi, a dire il vero, lievemente superiore in entrambi i casi, denotando quindi un certo progresso e comunque un buon posizionamento.

Le uniche note negative riguardano le progressioni di carriera dei nostri studenti: tutti i (fin troppo) numerosi indicatori che misurano il loro avanzamento (in termini di numero di esame superati o crediti conseguiti a certe date intermedie, o in termini di tempo complessivamente necessario per giungere alla laurea) sono peggiori dei valori registrati per i nostri principali concorrenti. Ad esempio, solo il 51% circa dei nostri studenti si laurea con non più di un anno di ritardo, mentre queste percentuali salgono al 70 e 80% circa per il Centro e per l'Italia nel suo complesso (iC17). Si tratta di un problema antico, comune a tutta la Scuola di Scienze Politiche e che i docenti del nostro CdS hanno ben presente. Anche in questo caso, tuttavia, a ben guardare si notano alcuni segnali di miglioramento nel 2018 (ultimo anno disponibile) rispetto al 2017: ad esempio la percentuale di CFU conseguiti al primo anno di corso è salita, dal 57 al 66% (iC13); la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al primo anno è passata dal 69% del 2017 all'83% del 2018 (iC15BIS); ecc. Si tratta di segnali piccoli e certo non ancora sufficienti, ma che indicano come il CdS si stia muovendo nella direzione auspicata dagli ideatori di questi indicatori. Va comunque qui ribadito che molte delle decisioni riguardanti gli esami (come ad esempio il numero delle sessioni di esame e la loro distribuzione nell'arco dell'anno accademico) sono prese dalla Scuola di Scienze Politiche e non da questo CdS. Anche per i tirocini, benché il CdS abbia in questi anni allacciato moltissime relazioni con diverse realtà del mondo del lavoro fiorentine, toscane e nazionali, si nota un rallentamento delle procedure a causa della ridefinizione da parte dell'Ateneo del processo di consolidamento e rinnovo delle convenzioni universitarie con gli enti ospitanti, affinché siano maggiormente congrue con le caratteristiche di ogni specifico corso di Studi. Tuttavia, questo iter ha notevolmente rallentato l'attivazione dei tirocini con conseguente, negativa ripercussione sui tempi medi di laurea. Ovviamente anche l'attuale periodo di pandemia potrà avere conseguenze negative anche sugli indicatori di cui si sta qui parlando, e in particolare sulla velocità di conseguimento del titolo da parte degli studenti (si pensi solo, ad esempio, alla difficoltà di garantire loro l'accesso alle attività di tirocinio).

Alla luce di queste indicazioni, il Gruppo di Riesame ribadisce le note di cautela già espresse lo scorso anno: il quadro complessivo va valutato con la prudenza necessaria al caso, dati i piccoli numeri in gioco e la brevità delle serie storiche. Il Gruppo di Riesame ribadisce altresì il suo impegno a vigilare affinché i buoni risultati conseguiti su certi indicatori vengano mantenuti, mentre i progressi registrati sugli indicatori meno soddisfacenti (in particolare la lentezza delle carriere) siano rafforzati.

Il Gruppo di Riesame conferma comunque che sembra complessivamente emergere un quadro generale di buon funzionamento del nostro CdS, con buoni risultati oggettivi e buon riscontro nelle valutazioni degli studenti. Nonostante ciò, si rammenta che il CdS ha provveduto a introdurre modifiche, sperabilmente migliorie, nel piano degli studi a partire già da questo a.a. 2020-21, con un rafforzamento delle attività di laboratorio (ne sono stati creati ben cinque) finalizzato a favorire un maggior coinvolgimento attivo degli studenti e poi un loro più rapido inserimento nel mondo del lavoro.

Il Gruppo di Riesame conferma che continuerà la sua attività di attenta supervisione del corso, di concerto con gli altri organi, operando, in futuro come in passato, per il suo miglioramento. Non si ravvede, però, la necessità di intraprendere specifiche azioni correttive nel prossimo futuro.